

## COMUNICATO STAMPA

### AMACI PRENDE POSIZIONE RISPETTO AI TAGLI ALLA CULTURA

In data 20 settembre 2010, i 26 musei associati ad AMACI si sono riuniti in Assemblea straordinaria allo scopo di valutare le conseguenze degli annunciati tagli alla cultura e, in particolare, di quelli legati ai musei d'arte contemporanea.

A seguito della riunione, di fronte all'incapacità della politica italiana di riconoscere il ruolo culturale del sistema museale e di valutare l'importanza che lo stesso assume quale volano diretto e indiretto per l'economia del nostro Paese, l'Associazione ha ritenuto opportuno sottoporre all'opinione pubblica, alla stampa e a tutti i soggetti direttamente e indirettamente interessati lo stato di crisi che coinvolge le istituzioni museali italiane e le conseguenze che ne deriveranno.

La riduzione dei finanziamenti pubblici comporterà per i musei associati una diminuzione delle disponibilità economiche fino al 30% dei propri budget, che si inserisce in un trend di sostanziali decurtazioni, già registrate negli ultimi anni, e in un contesto di finanziamento pubblico ai musei considerevolmente inferiore rispetto ai principali Stati europei.

Le prospettive per il settore sono estremamente critiche, poiché i tagli comporteranno per la maggior parte delle istituzioni museali una consistente riduzione delle attività di ricerca e produzione culturale, quando non addirittura la loro soppressione, e nei casi più drammatici, una riduzione delle spese di funzionamento ordinario, dalla conservazione delle opere alla manutenzione degli immobili, con il conseguente rischio di un progressivo degrado del patrimonio museale e la soppressione di numerosi posti di lavoro.

Preme evidenziare come la riduzione dei finanziamenti avrà ripercussioni negative anche sul piano delle economie locali, poiché priverà le stesse di un circuito virtuoso economico diretto e indotto.

I musei non possono infatti essere considerati esclusivamente alla stregua di un puro costo per la Pubblica amministrazione, poiché sono attori fondamentali nel processo di rigenerazione delle città e contribuiscono allo sviluppo del capitale umano, garantendo ricadute positive sul piano sociale ed economico.

Va in particolare sottolineato come i musei, impiegando professionisti e commissionando incarichi a numerose aziende operanti nei più svariati settori (gestione impiantistica e climatizzazione, allestimenti museali, assicurazioni e trasporti d'arte, custodia e vigilanza, editoria, restauro di beni culturali, comunicazione e promozione, servizi aggiuntivi, ...), attivino processi economici che in larga parte consentono allo Stato, attraverso la pressione fiscale, il recupero di parte dei contributi erogati. Al tempo stesso essi promuovono l'immagine delle nostre città, offrendo contenuti culturali e generando movimenti turistici sul territorio che danno sostegno alle attività del comparto turistico e commerciale.

Se in un contesto di risorse scarse le istituzioni museali sono riuscite in questi anni a garantire un valore aggiunto allo sviluppo sociale, culturale ed economico delle nostre comunità, un'ulteriore riduzione dei finanziamenti pubblici priverà definitivamente i musei di ogni possibilità di azione culturale e conseguentemente anche economica, con ripercussioni negative a livello territoriale.

AMACI, nello spirito del presente documento, desidera anche rivolgere un appello alle istituzioni politiche campane affinché prendano atto dell'opportunità di garantire sostegno al MADRE, che costituisce una presenza importante nella geografia dell'arte contemporanea in Italia.

Roma, 5 ottobre 2010